

DIAGNOSI DI EMOPLASMOSI FELINA - EMOBARTONELLOSI

Genefast
genetic solutions

Soluzioni biotecnologiche e genetiche applicate alla diagnostica molecolare veterinaria e all'industria alimentare.

Genefast
Via della Pace 33/a
41050 Castelnuovo Rangone
Modena
Tel.: +39 59 536710
Fax: +39 59 536710
www.genefast.com
E-mail: info@genefast.com

SCELTA DELLA MATRICE

MYCOPLASMA HAEMOFELIS, CANDIDATUS MYCOPLASMA HAEMOMINUTUM e CANDIDATUS MYCOPLASMA TURICENSIS: la matrice di elezione è rappresentata da sangue EDTA, soprattutto nelle fasi acute e nelle riacutizzazioni di forme croniche. Gli aspirati splenici rappresentano un'altra possibile matrice di elezione soprattutto nelle forme croniche, poiché la milza rappresenta la principale sede di sequestro del patogeno. Il trattamento antibiotico con doxiciclina o enrofloxacin determina generalmente drastiche riduzioni del carico infettante, anche se l'agente infettivo può rimanere localizzato in sedi di sequestro quali milza e polmone. Ai fini dell'accertamento di un'effettiva negativizzazione è consigliabile ripetere l'analisi dopo alcuni mesi dal termine del trattamento antibiotico. Anche in questo caso la sensibilità del test è aumentata se la matrice di elezione è rappresentata da aspirati splenici.

FASE DELLA MALATTIA

Fase acuta e riacutizzazioni di forme croniche (anemia ; abbattimento; dispnea...)

Fase cronica (generalmente inapparente)

MATRICE DI ELEZIONE

Sangue EDTA (almeno 500 µl)

Aspirati splenici; sangue EDTA (almeno 500 µl)

Il saggio quantitativo (Real Time), presto disponibile, è estremamente sensibile e consente la quantificazione del carico parassitario. E' quindi indicato sia per effettuare la diagnosi, sia per monitorare l'efficacia terapeutica.

TECNICA PCR

PATOGENO: batterio

AMPLIFICAZIONE DEL DNA

RISULTATO POSITIVO: NEL CONTESTO CLINICO DELLA PATOLOGIA CONFERMA LA DIAGNOSI

RISULTATO NEGATIVO: L'ASSENZA DEL DNA DEL PARASSITA CONSENTE DI ESCLUDERE LA MALATTIA IN ATTO IN FUNZIONE DELL'ADEGUATEZZA DEL CAMPIONE ANALIZZATO.

CONDIZIONI DI SPEDIZIONE

I campioni devono essere inviati al laboratorio il giorno del prelievo. In caso contrario la conservazione si può effettuare a 4°C o, per periodi più prolungati, previo congelamento a -20° C. Evitare di congelare e scongelare ripetutamente i campioni.